



**CONSIGLIO COMUNALE.** Il primo cittadino sollecita l'approvazione degli atti che la città attende da quarant'anni

# Vittoria, mercato e piano regolatore Nicosia chiama alla responsabilità

## VITTORIA

●●● Variante al piano regolatore e regolamento del mercato ortofrutticolo: due questioni che attendono di arrivare ad una conclusione dopo aver acceso il dibattito politico in questi ultimi anni di amministrazione Nicosia. Lo stesso primo cittadino interviene nel dibattito che riguarda entrambi i punti. Per quanto riguarda il regolamento del mercato, infatti, il Consiglio comunale proprio in queste settimane è chiamato a votarlo ed approvarlo quanto prima, dopo un'attesa lunga più di 40 anni, mentre sulla variante dello strumento urbanistico, l'iter si è bloccato dopo il ricorso al Tar presentato dai consiglieri vicini all'amministrazione contro la variante approvata dai rappresentanti dell'opposizione. Partiamo dal mercato ortofrutticolo e dalla necessità di so-

stituire un regolamento datato 1971. Nicosia lancia un appello al Consiglio comunale a fare presto; condivide le preoccupazioni per il clima prelettorale infuocato «dal momento che in Consiglio comunale sono presenti più candidati a sindaco che potrebbero perorare posizioni di parte, tuttavia non bisogna dimenticare che il regolamento di mercato è un atto importante, atteso da tempo e già approvato nel febbraio 2015 dalla Giunta municipale. Perciò lancia l'ennesimo appello a un esame e ad un confronto serrato ma responsabile e sereno, per dare un nuovo regolamento al mercato ortofrutticolo».

Il dibattito si inserisce in un contesto di crisi del comparto agricolo e mentre l'iter per l'assegnazione di sei box è stato bloccato a causa di presunte pressioni denunciate in Procura.



## TRA RITARDI E RICORSI, DI VARIANTE AL PRG E DI MODIFICHE SI DISCUTE DAL 2014

Per il sindaco, inoltre, è inaccettabile la posizione di chi sostiene che il provvedimento sia arrivato tardi in aula a due mesi dalla scadenza della sindacatura.

«Tale posizione, peraltro - prosegue ancora il primo cittadino - avvalorerebbe le perplessità di molti produttori che in fase di concertazione ci dicevano che vi sono parti politiche che a parole sostengono di volere un nuovo regolamento ma nei fatti avrebbe-

ro fatto di tutto per ostacolarlo. Io voglio continuare ad essere propositivo, ed esorto l'intero Consiglio comunale a votarlo e prendersi il merito di aver chiuso questa esperienza con un atto di fondamentale importanza per la città».

Altra spinosa questione è quella legata alla variante del piano regolatore. Da due anni in Consiglio se ne discute, con l'opposizione che aveva approvato uno schema di massima poi impugnato dai consiglieri di maggioranza dinanzi al Tar. «Lo schema di massima - spiega infine Nicosia - ha superato il vaglio del Consiglio comunale con la bocciatura, da parte del Tar, dell'emendamento delle opposizioni; ma continua ad essere per nulla condivisibile la tesi di chi, dopo aver deliberato per mesi solo gli atti che comporterebbero responsabilità per omissioni e dopo avere assommato anni di ritardo, ora sostiene di essere entrato in vacanza pre-elettorale. La teoria secondo la quale mesi prima della scadenza si stacca la spina non appartiene ad una visione seria e produttiva della politica». (\*SAVA\*)



# **SIGLATO L'ACCORDO**

## **Cuc, ieri la firma di Ammatuna**

a. o.) Il sindaco di Pozzallo, Luigi Ammatuna, ha firmato questa mattina l'ingresso ufficiale del comune marinaro nella Centrale Unica di Committenza. Insieme al sindaco Abbate, i due primi cittadini hanno discusso della programmazione futura e delle opere pubbliche che ha in cantiere nei prossimi mesi il Comune Pozzallo con Ispica, Scicli, Noto e Augusta e all'orizzonte Barcellona Pozzo di Gotto.



# I Cinque Stelle aprono al dibattito sul territorio

## La delibera stoppata? «Ne vogliamo prima parlare con tutti»

LAURA CURELLA

Nessuna giacchetta tirata, nessun occholino agli industriali, bensì un ampio momento di confronto su una tematica certamente molto sentita in città, la tutela e la regolarizzazione delle attività in verde agricolo, aperto ai rappresentanti di diverse realtà territoriali.

Questo il punto di vista dei consiglieri del Movimento cinque stelle, sintetizzato dal presidente della commissione Assetto del territorio Massimo Agosta, circa il rinvio del voto della variante all'articolo 48 delle Norme tecniche d'attuazione del Piano regolatore generale. Giovedì scorso l'importante atto della Giunta ha subito l'ennesima battuta d'arresto, quando è stata accolta dalla commissione la proposta del consigliere di opposizione, Maurizio Tumino, di posticipare il via libera dell'atto verso il Consiglio comunale ad un incontro coi rappresentanti di Confindustria Ragusa.

"Sarà un confronto sicuramente interessante - ha spiegato Massimo Agosta - al quale, di concerto col presidente del Consiglio Antonio Tringali, abbiamo deciso di invitare anche i rappresentanti di Legambiente. Ci sembra giusto ascoltare i diversi punti di vista circa l'utilizzo del nostro verde agricolo. Non riduciamo l'argomento esclusivamente al legame con le trivellazioni, estendendolo alle attività edili o agricole. Probabilmente allargheremo l'invito alle altre associazioni ambientaliste istituzionalizzate. La decisione non rallenterà l'iter amministrativo della delibera - assicura il presidente della commissione Assetto del territorio - il momento di confronto è stato già calenda-



rizzato per martedì prossimo".

Sebbene restino molte perplessità sulle azioni della maggioranza monocolore a Palazzo dell'Aquila, è questo il commento dei Cinque stelle, l'indomani della scelta che aveva scompaginato tutti i giochi e che appariva come l'ennesimo "tiro mancino" di marca pentastellata nei confronti del sindaco Federico Piccitto. Quest'ultimo ha puntato molto sulla delibera "ambientalista", vero atto di rottura con le amministrazioni precedenti e punto molto battuto sia in campagna elettorale che nei due anni e mezzo di mandato già espletato.

Altro fattore da tenere in considerazione potrebbe essere il nesso, per grandi linee, tra la discussione in Consiglio comunale della delibera "che metterebbe fine alle trivellazioni in verde agricolo" (come ha dichiarato più volte l'assessore Salvatore Corallo) e l'imminente referendum abrogativo del 17 aprile prossimo (che sta facendo molto discutere di trivelle e petrolio). Spot elettorale per qualcuno (Maurizio Tumino ha accusato apertamente l'amministrazione Cinque stelle di utilizzare la questione esclusivamente a scopo propagandistico della politica ambientalista

del movimento nato con Beppe Grillo), tematica troppo scottante per qualcun altro.

Intanto sul sito del Comune è stata creata un'apposita sezione in cui è possibile avere tutte le informazioni possibili sulla consultazione referendaria circa il "Divieto di attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi in zone di mare entro dodici miglia marine. Esenzione da tale divieto per i titoli abilitativi già rilasciati. Abrogazione della previsione che tali titoli hanno la durata della vita utile del giacimento".